

«Il nostro scalo anello di congiunzione tra le imprese ed i mercati del mondo»

INTERNAZIONALIZZAZIONE: SALERNO DEVE CRESCERE SEMPRE PIÙ LE AZIENDE POSSONO ESPORTARE OVUNQUE PERCHÈ SIAMO COMPETITIVI



Il ruolo che il porto commerciale di Salerno ricopre nell'economia locale e le prospettive dello scalo marittimo. Ma, anche lo sguardo all'internazionalizzazione che deve avere il turismo. Ne parla il presidente del Gruppo Gallozzi, Agostino Gallozzi, dopo aver preso parte all'incontro «Il polso dell'economia» in occasione dell'iniziativa «In viaggio con la Banca d'Italia» a Salerno.

Guardando alla provincia di Salerno, quali sono i punti di forza della sua economia e su cosa bisogna puntare?

«Salerno ha tutte le premesse per puntare ancora di più all'internazionalizzazione. Per me rappresenta un dogma. Per crescere, dobbiamo produrre e vendere di più. Dobbiamo vendere sui mercati con una capacità di spesa, non possiamo vendere di più sul mercato domestico. Tant'è che, dall'incontro di oggi (ieri, ndr), è emerso che i consumi interni sono calati e significa puntare decisamente alle esportazioni, all'internazionalizzazione. Come provincia di Salerno, abbiamo vantaggi legati al porto commerciale, che si inserisce in una rete di collegamenti marittimi internazionali in modo molto competitivo. Il porto di Salerno è stato classificato da un'agenzia dell'Onu il primo del Sud per indice di connettività. Questo certifica un dato: abbiamo 22 partenze settimanali per qualsiasi angolo del mondo che significa mettere in condizioni le nostre aziende di esportare ovunque. E, poi, l'altro dato è che mettiamo più compagnie di navigazione in competizione tra loro, consentendo di avere un servizio migliore dal punto di vista della qualità e del costo».

In termini pratici, qual è il vantaggio?

«Se sono a Duisburg e devo imbarcare nel porto di Amburgo, ho una distanza enorme. Se devo imbarcare dal porto di Genova e il mio stabilimento si trova a Milano o a Brescia, pago un trasporto fino al porto d'imbarco di 600 o 700 euro. Se ho lo stabilimento industriale a Nocera o a Battipaglia, per arrivare al porto d'imbarco pago 200 euro. Il costo del trasporto marittimo è lo stesso da qualsiasi porto d'Europa per gli Usa. Quindi, l'azienda che esporta cento contenitori al mese, soltanto di risparmio dal punto di vista del costo della logistica integrata, sostiene costi minori di logistica, pari a 500mila euro. Le esportazioni verso i Paesi d'oltremare trovano nel trasporto marittimo integrato, in una filiera di logistica che arriva fino al consumatore

finale, un vantaggio competitivo decisamente significativo. Questo è uno dei potenziali della nostra provincia».

E, quindi, quale prospettiva per la portualità salernitana?

«Continueremo a crescere dal punto di vista dei volumi. È chiaro che la crescita dei volumi è legata alla crescita del prodotto interno lordo. Il porto è un anello di congiunzione tra il prodotto interno lordo industriale manifatturiero e i mercati del mondo. Quindi, il porto può mettere a disposizione dell'industria che vuole crescere gli strumenti per farlo in maniera competitiva. Dal punto di vista della realtà portuale, noi possiamo continuare a crescere se ammagliamo il porto a una rete locale più efficiente. Nel nostro caso, per esempio, le gallerie di Salerno Porta Ovest. Ed è un peccato che non sia stata percepita in questo modo dalle istituzioni».

Economia e turismo, un binomio indissolubile nel Salernitano

«I pilastri dello sviluppo economico del nostro Paese sono il comparto manifatturiero e il turismo. Entrambi devono guardare all'esportazione. Cioè, se viene un turista giapponese a comprare un biglietto per entrare ai templi di Paestum, quella è esportazione. Stiamo vendendo un servizio di visita a un nostro sito a un soggetto straniero. Quindi, risorse che vengono da un mercato internazionale. Dunque, il turismo cresce, ma dobbiamo acquisire una mentalità di allineamento dell'offerta turistica globale a standard internazionali di alta qualità per avere una risposta turistica in crescita sul lungo periodo, puntando sulle infrastrutture. E l'aeroporto è fondamentale».

ni.ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA